

Formazione e apprendistato i punti deboli del sistema

Pubblicato: Venerdì 22 Marzo 2013



Nel bel mezzo della crisi c'è una buona notizia: **Confartigianato imprese Varese ha istituito un Ufficio studi** che periodicamente fornirà dati e analisi relativi all'universo delle imprese artigiane. «Si tratta di un lavoro che ha una significatività statistica – dice **Mauro Colombo**, direttore di Confartigianato – una mappa imprenditoriale che racconta i **mutamenti del mercato del lavoro**. Abbiamo una quantità di dati relativi ad oltre 12 mila lavoratori che ci dice molto sull'evoluzione di quel mondo».

L'osservatorio servirà a **orientare le scelte di chi fa formazione** e di chi fornisce servizi alle micro e piccole imprese, oltretutto a informare gli imprenditori sulle mansioni più ricercate dal mercato e le nuove professionalità emergenti. Ne gioverà sicuramente il sistema scolastico che molto spesso sforna figure obsolete, fuori mercato, destinate a ingrossare le liste dei disoccupati.

Il mercato del lavoro, che è in continuo movimento, richiede un aggiornamento costante, quasi in tempo reale, dati che serviranno a elaborare **analisi e strategie**. E chi ha sottomano i dati relativi ad oltre 2.000 imprese può assumersi questo compito. Non è la soluzione definitiva ad una situazione complessa, perché le decisioni conseguenti all'analisi dei dati non dipendono solo dall'associazione di categoria (pensiamo solo alle scuole professionali e ai piani di studi). Avere però un quadro preciso di ciò che succede nel mercato del lavoro è già un bel passo avanti. **(foto, da destra: Mauro Colombo, Massimo Rabuffetti e Giulio Di Martino)**

«In questa fase – aggiunge **Giulio Di Martino**, responsabile dell'area sindacale di Confartigianato imprese Varese – il mercato del lavoro delle imprese artigiane penalizza i giovani e l'apprendistato. La **responsabilità è di una legge confusa** che sovrappone tre normative estremamente complicate che non invogliano l'artigiano ad investire sui giovani, anche se noi lo riteniamo ancora lo strumento privilegiato per inserire nuove leve in azienda».

Il **crollo dei contratti di apprendistato (-36%)** nel quadriennio 2009 -2012, secondo **Di Martino**, è dovuto a una figura che ha caratteristiche inadeguate: **periodi di apprendistato troppo lunghi, assenza di alternanza tra scuola e lavoro** nell'ultimo anno scolastico, scarso adattamento delle figure professionali alle reali esigenze del mercato. «In questi anni – conclude **Colombo** – si è cercato di creare lavoro con impianti normativi, ma sono le norme che si devono adeguare al mercato del lavoro. Forse è meglio che alcune riforme le facciano gli economisti, non i giuslavoristi».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

